



ALLEGATO SCARICHI

N. Rep. 22/2024

Oggetto: Ditta Barbetti Materials SpA - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la Ditta Barbetti Materials SpA (P.Iva 01286380512), con sede legale ubicata in via dell'Assino n. 33, nel Comune di Gubbio (PG), con istanza presentata al SUAPE del Comune di Bevagna e pervenuta alla Regione Umbria tramite piattaforma digitale AUA (SUAPE 3.0) al prot. n. 224826 del 09/12/2020 e successive integrazioni acquisite al prot. n. 175708 e 175731 del 12/07/2023 e prot. n. 291114 del 22/12/2023, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59, per l'insediamento sito in Comune di Bevagna (PG), via Cantagalli n. 10 (Foglio n. 41 part.III n. 698), destinato alla produzione di calcestruzzo;

CONSIDERATO inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fognatura delle acque bianche in via Cantagalli con recapito al fosso) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, cromo totale, piombo, rame, nichel, zinco, di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, costituite dalle acque reflue di dilavamento dell'area non pavimentata permeabile destinata a cumuli di inerti e dell'area pavimentata impermeabile di transito degli automezzi (aree "F" e "G" di superficie 4450 mq), previo trattamento in continuo con n. 3 vasche di decantazione denominate "A" di 4,5 mc, "B" di 69 mc, "C" di 80 mc, come indicate nella planimetria 1 di cui alla relazione tecnica rev. 1 del 18/01/2022 depositata in atti;

CONSIDERATO inoltre che la ditta, al fine di limitare l'emungimento dell'acqua dal pozzo, ha presentato un progetto per il recupero delle acque prodotte nello stabilimento, che prevede la raccolta mediante tre vasche di decantazione, denominate E1, E2 e "D" nella planimetria 1 di cui alla relazione tecnica rev. 1 del 18/01/2022 depositata in atti, delle acque meteoriche di dilavamento dell'area "H" di 1.000 mq, delle acque di processo in esubero durante la fase di carico in betoniera, delle acque di lavaggio dei residui di calcestruzzo di autobotti e cassette delle autopompe e delle acque reflue di dilavamento prelevate dalla vasca di decantazione "C", e il riutilizzo dell'intera portata accumulata nelle vasche "E" per la produzione di calcestruzzo in conformità alle norme tecniche di qualifica del prodotto e per il lavaggio;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie



imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale” a norma dell’art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l’art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: “Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021”;

ACCERTATO che l’istanza presentata dalla ditta Barbetti Materials SpA è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria, e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell’art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell’art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Barbetti Materials SpA (P.Iva 01286380512), con sede legale ubicata in via dell’Assino n. 33, nel Comune di Gubbio (PG), dell’autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fognatura delle acque bianche in via Cantagalli con recapito al fosso) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, cromo totale, piombo, rame, nichel, zinco, di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, derivanti dall’insediamento richiamato in premessa, sito in Comune di Bevagna (PG), via Cantagalli n. 10 (Foglio n. 41 part.III n. 698), costituite dalle acque reflue di dilavamento dell’area non pavimentata permeabile destinata a cumuli di inerti e dell’area pavimentata impermeabile di transito degli automezzi (aree “F” e “G”), previo trattamento in continuo con n. 3 vasche di decantazione denominate “A” di 4,5 mc, “B” di 69 mc, “C” di 80 mc, nonché al riutilizzo delle acque reflue descritto in premessa, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:



- a) Le vasche di decantazione e raccolta della linea fognaria dovranno essere soggette ad adeguata e periodica manutenzione mediante asportazione dei fanghi sul fondo al fine di assicurare la piena efficienza di sedimentazione;
- b) Mantenere accessibili ed ispezionabili le vasche di decantazione delle acque reflue e il punto di ispezione e campionamento delle acque reflue inviate allo scarico ubicato a valle della vasca "C" e individuato nel pozzetto di campionamento 1 di cui alla planimetria 1 della relazione tecnica rev. 1 del 18/01/2022 depositata in atti;
- c) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- d) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- e) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- f) Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento di cui al precedente punto b), ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, compreso il Saggio di Tossicità Acuta;
- g) Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue, relativi agli autocontrolli di cui al precedente punto f), dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione. Il primo autocontrollo dovrà essere effettuato entro 180 giorni dal rilascio della presente autorizzazione e il relativo certificato di analisi dovrà essere trasmesso alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Sud, Distretto Foligno-Spoleto-Valnerina. Successivamente, i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto f) dovranno essere trasmessi ai medesimi Enti con cadenza annuale. La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- h) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 3/A, 5, 5/A e 5/B allegate



alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;

- i) I sistemi di trattamento delle acque reflue devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e devono essere sottoposti a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Sud, Distretto Foligno-Spoleto-Valnerina, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti stessi;
- j) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- k) I fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;
- l) Le acque reflue decantate destinate all'immissione nel ciclo produttivo dovranno essere prelevate, tramite pompa, dal secondo comparto della vasca "C";
- m) Il riutilizzo delle acque reflue dovrà avvenire nel rispetto delle norme tecniche di qualifica del prodotto e per uso esclusivamente industriale (di processo e di lavaggio) nell'impianto di betonaggio di cui alla presente autorizzazione, evitandone la fuoriuscita dalle aree a tal fine predisposte, l'utilizzo sul suolo e su spazi aperti al pubblico. Il riutilizzo inoltre deve avvenire in condizioni di sicurezza ambientale, evitando alterazioni agli ecosistemi, al suolo e alle colture, nonché rischi igienico-sanitari per la popolazione esposta e comunque nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sanità e sicurezza e delle regole di buona prassi industriale;

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013.



Regione Umbria

Giunta Regionale

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)